



Il ministro Matteo Salvini nella sede degli Industriali di Cremona dopo l'incontro con i rappresentanti delle categorie economiche riunite in 'ASSieme'

## «Il Governo sta lavorando al nuovo codice dei contratti che snellirà molti passaggi burocratici, eliminerà gli sprechi e velocizzerà processi e cantieri»

cambio di normativa occorrono alcuni mesi affinché gli enti locali, le stazioni appaltanti e le imprese la recepiscano. Le sollecitazioni che mi arrivano in tal senso per un'entrata in vigore graduale mi sembrano assolutamente ragionevoli».

■ **Parlare di infrastrutture vuol dire parlare dell'autostrada Cremona-Mantova. Tutti - o quasi - la vogliono ma progetto e lavori sono fermi al palo. Il mondo economico va in pressing e spinge la politica a prendere una decisione. Cosa replica?**

«Tra le priorità parlerei anche del raddoppio ferroviario, non solo dell'autostrada. Si tratta di opere destinate a cambiare il volto del territorio. Ribadisco con forza che è nostro interesse che queste infrastrutture vengano progettate e realizzate».

■ **E ritorna il tormentone sui tempi... Ma quando?**

«Sia per l'autostrada Cremona-Mantova che per il raddoppio ferroviario sono convinto che più veloce si vada



Matteo Salvini con il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti



## «Il problema della manutenzione dei ponti è serio: molte strutture sono in carico alle Province che dopo la finta riforma non hanno né fondi né personale»

meglio sia. Il confronto è fondamentale, la politica deve ascoltare i territori e coinvolgere le comunità locali, ci mancherebbe, ma poi deve prendere delle decisioni. I tempi per fare delle osservazioni rispetto a un progetto devono essere abbattuti e questo non è certo un deficit di democrazia. Inoltre non bisogna dimenticare il discorso economico: mi auguro che sulla nuova autostrada ci sia anche un forte investimento privato. Lo Stato da solo non riesce ad arrivare ovunque. Il rapporto che sto costruendo con Anas e Rfi, Trenitalia e il mondo delle imprese e dell'edilizia è molto solido e questo aspetto mi rende fiducioso sia sui fondi che sui tempi».

■ **Ma non c'è solo l'autostrada Cremona-Mantova e il raddoppio ferroviario. La partita della manutenzione dei ponti è strategica in tutte le zone della provincia, da Casalmaggiore fino all'estremità a nord della provincia, a Spino d'Adda, dove il raddoppio del ponte condiziona i tempi di chiusura dell'intervento di riqualificazione della Pallese. Come pensa di giocare questa partita?**

«Mi sono insediato al ministero da poco più di tre mesi e non posso sanare ritardi di decenni ma una cosa è certa: questi dossier sono sulla mia scrivania. Ho chiesto ad Anas un report sui ponti di competenza statale perché la sicurezza è centrale e si deve procedere ai lavori necessari. Ma molte strutture sono di competenza delle Province e qui si apre una questione politica delicata: sono favorevole alla reintroduzione dell'ente Provincia con tutta la dignità, il personale e i fondi necessari. Al momento sono enti depotenziati: non hanno personale, non hanno soldi e non hanno competenze e non possono fare manutenzione a ponti, strade e scuole».

■ **Il tema dei ponti si intreccia con la vita del Po e con il 'sogno' della navigabilità. In tutta Europa il trasporto delle merci attraverso le vie d'acqua interne funziona ma in Italia non si fanno passi avanti. Una battaglia persa?**

«Per quanto riguarda la navigabilità del Po il discorso è vecchio, ricordo che ne parlavo già quando ero in consiglio comunale a Milano, nel 1993: si ragionava del canale navigabile Milano-Cremona. Il Po è una risorsa che potrebbe essere un volano industriale e commerciale notevole e credo che il tema debba essere riportato al centro del dibattito anche a livello europeo».

■ **L'obiettivo della navigabilità del Po sembra ancora più lontano considerata l'emergenza siccità che rischia di cronicizzarsi. Le associazioni agricole chiedono azioni tempestive - ad esempio la bacinizzazione del fiume - per evitare il disastro dell'anno passato ora che la situazione appare ancora più seria. Ministro, non c'è più tempo...**

«Ho ben presente questo tema e mi sono già mosso. L'emergenza è chiara e dovremo affrontare nuovi periodi di siccità: bisogna far ripartire il piano di raccolta dell'acqua piovana, fermo da troppo tempo. Alcuni progetti già ci sono e bisogna superare i no. Altra ipotesi di lavoro è quella di modificare nel Pnrr i finanziamenti per alcune decine di milioni previsti per l'abbassamento delle acque del Po: come le associazioni agricole, anch'io credo che ci sia bisogno dell'esatto contrario. Il livello del fiume è già drammaticamente basso di suo...».

■ **Anche il Porto di Cremona è alla ricerca di un ruolo da protagonista come polo intermodale. Anche per questa ragione investire su progetti volti alla navigabilità del fiume sarebbe fondamentale. La Regione Lombardia nei mesi scorsi ha richiesto ufficialmente al Governo di avviare l'iter per far definire il porto Zona logistica speciale. Come pensa di affrontare questo capitolo?**

«L'istituzione della zona logistica speciale è di competenza del Mit e ho chiesto di dare un parere favorevole il più presto possibile».